

«AZUL Y NO TAN ROSA» AL CERVANTES DI A NAPOLI

## Prima nazionale per l'ex attore di telenovelas che ha vinto il «Goya»

*Il regista Miguel Ferrari sarà presente alla proiezione organizzata dal Consolato venezuelano con il patrocinio dell'Istituto spagnolo di Napoli e Arcigay Napoli*



NAPOLI - Le «Sentinelle in piedi» non hanno fatto a tempo - con tanto di polemiche - a finire le loro veglie silenziose contro i diritti dei gay al matrimonio e non solo che

**COSA DICE IL PAESE** 9% si sente

un'importante prima nazionale di un'opera di segno assolutamente contrario. Si tratta di «Azul y no tan rosa», il film vincitore del Premio Goya - il più importante riconoscimento cinematografico spagnolo, attribuito dall'Academia de las Artes y las Ciencias Cinematográficas - come «Miglior film straniero in lingua spagnola».

Lunedì 6 alle 17, all'Istituto Cervantes (via Nazario Sauro, 23 - Napoli), proiezione (in lingua spagnola con sottotitoli in italiano) del film del regista venezuelano Miguel Ferrari che sarà presente per dialogare col pubblico.

Il pomeriggio cinematografico è organizzato dal Consolato venezuelano con il patrocinio dell'Istituto Cervantes di Napoli e di Arcigay Napoli e Arcigay Campania. A presentare e commentare con il cineasta Miguel Ferrari (che dopo la prima napoletana si sposterà per altre due proiezioni del suo film a Milano e a Roma) la giornalista Natascia Festa, l'autore e referente Cultura per Arcigay Napoli Claudio Finelli, il presidente di Arcigay Napoli Antonello Sannino e il console Mamoglia Hernández Groeneveledt.

**IL FILM D'ESORDIO** - «Azul y no tan rosa» è l'opera prima di Ferrari. Il primo premio Goya per un film venezuelano, e il primo film venezuelano in cui viene rappresentata in modo esplicito una relazione omosessuale. La commedia drammatica tratta apertamente, senza cliché, e creando empatia con lo spettatore, temi quali la paternità, il rapporto padre (omosessuale)-figlio, l'omosessualità, l'omofobia, il coming out, l'anoressia, la violenza sulle donne e l'aborto; ma anche l'amore, l'amicizia e la famiglia in senso ampio.

**LA STORIA** - Diego, un fotografo di successo di Caracas, decide di ufficializzare la sua relazione con Fabrizio andando a vivere con lui, ma inaspettatamente si ritrova a doversi occupare di suo figlio Armando, che vive in Spagna e che non vede da anni. Il ragazzo arriva in Venezuela con l'animo pieno di risentimento: non sarà facile per Diego farsi conoscere e riconoscere da suo figlio, ristabilire la relazione affettiva con lui.

**IL REGISTA PARTE DAI DIRITTI** - «Volevo scrivere una storia che parlasse del diritto di qualsiasi persona a essere e a pensare in modo diverso». Attualmente, nel panorama internazionale, il paradigma cinematografico dell'America Latina fa sentire la sua presenza: «Esiste una nuova generazione di cineasti - spiega Ferrari - con grande preparazione e che arrivano con tanta energia e idee fresche. Inoltre stiamo godendo dei frutti di una legge sul cinema per la quale molti cineasti hanno lottato in passato. Gli spettatori sono tornati a credere nel nostro cinema perché semplicemente gli viene offerto un ventaglio più ampio di possibilità. Manca tanto per migliorare, ma siamo sulla buona strada».

**EX ATTORE DI TELENVELAS** - Ferrari è un ex attore di telenovelas, poi attore per il cinema. Ha studiato regia a Madrid (Spagna), ed è un appassionato di cinema spagnolo e italiano. «Il gran vantaggio di essere un attore - dice il regista - è che tendi a dare maggior peso a ciò che, secondo me, è la cosa più importante di un film: gli attori. Loro sono ciò che dà vita alla storia. A che serve avere un film tecnicamente impeccabile se gli attori non entrano in empatia con gli spettatori? [...] La tecnica e la fotografia, seppure fondamentali, non possono essere protagonisti: devono facilitare il lavoro dell'attore, non intorpidirlo».

06 ottobre 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME TI FA SENTIRE QUESTA NOTIZIA

4 0

Ascolta | Stampa | Email

**PIÙ letti del Mezzogiorno**

**OGGI** | settimana | mese

**1** Alberi «strozzati» nelle aiuole  
Lo scempio a piazza Massari

**2** Baby gang trascina l'autista dell'autobus in strada e lo aggredisce a calci e pugni

**3** Scompaiono le immagini delle minacce Rafforza la sicurezza per Scarpinato

**4** Pizza bruciacciata, parte la «controffensiva al pomodoro»

**5** «Sono emiliano ma voto Stefano» Tata sceglie giocando il suo candidato

**6** Polveri killer dalle navi in porto, i Verdi: «Inutile vietare le auto per lo smog»